

# Passaggio in Kerala

Dai templi della capitale Trivandrum, ai templi del benessere ayurvedico, dalle foreste alle backwaters, dalle riserve di tigri e animali esotici alle vette del Ghats. La regione è un paradiso all'insegna della biodiversità, dove natura, storia, arte e religione sono un unicum tutto da scoprire

✦ Mario Fantelesto



Qui sopra, una delle tigri del Periyar National Park. A destra il trattamento ayurvedico dello Shirodhara

Da tempo classificato una tra le 50 mete al mondo da non perdere, il Kerala è un vero proprio paradiso turistico con chilometri di spiagge, colline verdeggianti, festival magici, monumenti storici e culturali e gastronomia eccellente, che ben merita l'appellativo "La terra di Dio (God's Own Country)". La regione confina a sud-ovest con il Mare Arabico, a occidente con la catena montuosa "Ghats" (che raggiunge fino i 2700 metri) e una rete di 47 fiumi. La capitale Trivandrum deve il proprio nome (città del serpente sacro) alla dea *Padmanabha* che, racconta la leggenda, era solita cavalcare il serpente Anantha reclinata sulla sua schiena. La enorme statua lunga sei metri si trova nel tempio Sri Padmanabhaswamy ubicato nella Chalai Bazaar Road. Un capolavoro architettonico al cui interno ci sono 360 colonne perfettamente allineate, affreschi e sculture. Nei mesi di marzo, aprile, ottobre e novembre le folle invadono l'immenso tempio per partecipare ai festival e rituali che includono la cerimonia del bagno delle statue degli dei. A breve distanza si trova il Puthe Maliga Palace, un tempo storica residenza dei maharaja di Travancor, regnanti di questo stato da secoli, e oggi museo. Il palazzo, costruito 200 anni fa, è un capolavoro di rara architettura. Tra i suoi arredi ci sono due bellissimi troni: uno



scolpito da un blocco unico di puro cristallo di Boemia, l'altro con zanne di avorio. Ma tantissimi sono gli oggetti che testimoniano la vita opulenta di una delle più famose famiglie reali indiane. Nei mesi di gennaio e febbraio il palazzo ospita un festival di musica occidentale con concerti che si svolgono nei saloni illuminati da calde lampade a olio. Nonostante sia gremita tutto l'anno, la città è considerata, secondo lo standard indiano, tranquilla. Ma basta allontanarsi dal centro per trovare una realtà completamente diversa: giardini fioriti e case tradizionali dagli attraenti tetti di tegole rosse.

Una più serena tranquillità si può godere anche navigando sulle famose Backwaters (l'influenza delle maree notturne inverte il corso delle acque dei canali). Un sistema intricato di canali, laghi fiumi e lagune che si estendono all'interno del territorio per molti chilometri lungo la costa lasciando scoperte limitate strisce di terra su cui vivono comunità indigene raggruppate in villaggi che malgrado lo spazio limitato riescono ad allevare animali, crostacei e pesci non solo per la lo-

ro sopravvivenza e arrotondano le loro economie anche con i derivati dell'albero da cocco da cui ricavano corda, reti da pesca e barche rudimentali.

L'attrattiva turistica delle backwaters include le Houseboats, chiatte da trasporto agricolo in disuso trasformate in eleganti appartamenti galleggianti. Le Houseboats sono gestite da importanti catene alberghiere ma anche da agenzie di viaggio. L'affitto della Houseboat include lo skipper, il cuoco e un cameriere, o più personale, secondo il numero di ospiti. La navigazione, da uno o più giorni, si svolge lenta nella pace della natura tra palme da cocco, trabucchi per la pesca e il dolce sciacquo delle acque con la colonna sonora del canto degli uccelli e del chiacchierio degli abitanti dei villaggi che si incontrano a breve distanza dal fiume. La pace assoluta mentre si prende il sole, si scrive o si conversa all'ombra della veranda e si gode il sapore speziato della cucina locale: i prodotti sono forniti giornalmente dai villaggi. Se questo non è il Paradiso quanto meno ne è l'anticamera. È possibile anche navigare in costume adamitico, nelle zone lacustri, basta una foglia. In quanto all'equipaggio, l'addetto entra nella zona ospiti solo per servizio con chiamata. Le fitte foreste ospitano il più grande santuario degli animali selvaggi dell'India: elefanti, bisonti, varie specie di daini indiani, macachi e il bue allo stato brado le cui dimensioni raggiungono i due metri di altezza. In particolare il parco naturalistico di Periyar Thekkady è conosciuto come riserva delle tigri.

Oltre il 25 per cento della flora indiana è concentrato nelle dense foreste dell'altipiano del Gats occidentale, dove l'altitudine media è di 1500 metri. La biodiversità è particolarmente ricca. Si trovano felci, piante da fiore, funghi, licheni, muschio, orchidee, anturium, balsamo, e specie rare di alberi incluso tek, mogano, rosewood, e sandalo. Oltre a piantagioni di the, caffè, gomma e cardamomo. Questo è anche il regno delle piante officinali raccolte da mani esperte da secoli e trasformate in olii essenziali per le cure di Ayurveda di cui il Kerala vanta l'origine e la specializzazione nel mondo. Uno tra i tanti centri specializzati è il Bela Ayurvedic Health Centre, Isola di Cocco Ayurvedic Beach Resort :[www.isoladicocco.com](http://www.isoladicocco.com)



La diversità culturale e religiosa della popolazione del Kerala si può paragonare alla varietà della sua natura: hindu, musulmani, ebrei, e cristiani convivono da secoli. Aperte al Mare Arabico le coste del Kerala sono state da sempre punto di approdo di commercianti del Medio Oriente, del Corno d'Africa e altre zone. I sistemi di pesca simile al "Trabucco" (originante dalla Cina) sono la testimonianza che la comunità cinese ha vissuto lungo le coste del Malabar per generazioni mentre la sinagoga a Cochi serve una delle più vecchie comunità ebraiche al mondo. I cristiani del Kerala rivendicano l'origine della loro fede dovuta all'apostolo Tommaso. Le cantilene delle loro messe si allineano a quelle delle comunità ortodosso-cristiane in Siria, Egitto, Etiopia. La secolare colonizzazione portoghese ha lasciato importanti testimonianze del cattolicesimo e dell'architettura delle chiese. La lingua del Kerala, il *malayalam* è un melange di parole derivanti dalla cultura araba, siriana e sanscrito. La gente, il territorio, la cultura, la storia, le arti del sud dell'India sono un microcosmo del patrimonio del Paese.

Cennai, Bangalore e lo stato del Kerala sono visita d'obbligo per chi desidera completare l'esperienza indiana. ■



**Le Backwaters del Kerala:** 900 chilometri di laghi e lagune collegati da canali, un paesaggio intenso dove organizzare una crociera di lusso

- **Periodo migliore:** alta stagione (dicembre-maggio)
- **Programmi di ringiovanimento:** (periodo monsonico) giugno-novembre
- **Come arrivare dall'Italia:** Air India da Francoforte via New Delhi o Mumbai su Thiruvananthapuram, Bangalore o Chennai. Qatar Airways Via Doha, Emirates via Dubai, Gulf Air via Baharain, Turkish Airlines Via Istanbul.
- **Visto d'entrata:** ottenibile presso il consolato indiano di Milano per i residenti nel nord Italia e dall'ambasciata a Roma per i residenti al centro sud.
- **Operatore turistico specialista sull'India dall'Italia:** Top Travel & Tours ([topindiatours.it@gmail.com](mailto:topindiatours.it@gmail.com), [www.topindiatour.com](http://www.topindiatour.com))
- **Ufficio Nazionale del Turismo Indiano:** Via Albricci 9, 20122 Milano, Tel. 02804952, [info@indiatourismmilan.com](mailto:info@indiatourismmilan.com)